

Carta di identità specie animale/vegetale

Nome comune

Usignolo comune

Nome scientifico

Luscinia megarhynchos (Brehm, 1831)

Breve descrizione

L'usignolo è un uccello passeriforme della famiglia dei Muscicapidi. L'usignolo ha il ventre tra il marrone chiaro e il grigio scuro, la schiena marrone e la coda rosso marroncino, colori presenti anche nell'usignolo maggiore e per questo vengono spesso confusi. Il suo canto è considerato tra i più belli e i più complessi degli uccelli canori ed è composto di strofe di toni singoli e doppi densamente allineati l'uno all'altro. Misura circa 15/16 cm e pesa circa 25 grammi.

A prima vista non vi è molta differenza tra il maschio e la femmina: il maschio, però, emette un canto decisamente forte e variegato, con un mix di fischi, gorgoglii e altri suoni ben distinti che aiutano nell'identificazione.

Distribuzione

È un uccello migratore che risiede nelle foreste dell'Europa, del Nord-Africa e dell'Asia, con una distribuzione prevalentemente meridionale. Durante i mesi invernali si sposta in Africa meridionale, tornando in Europa nei mesi primaverili per la riproduzione. In Italia è molto diffuso fino a circa 500 metri di quota.

A Civitanova Marche abbiamo ascoltato il canto di questo passeriforme dalle finestre dell'IIS "Da Vinci" (almeno una coppia nidifica tra la ferrovia e il fossetto che confina con la scuola).

Biologia ed ecologia

La femmina dell'usignolo comune costruisce il nido sul terreno o su rami bassi: il fondo è composto di fogliame, dentro vi sono muschio e spighe di graminacee. Il tempo di cova va da metà maggio a metà giugno.

A terra si muove facilmente sul fogliame con agili movimenti saltellanti mentre dà colpetti con le ali e la coda: il corpo è tenuto in posizione verticale e l'uccello saltella con la coda sollevata. La dieta principale dell'usignolo è composta da insetti e altri invertebrati (come formiche, bruchi di farfalle, ragni e lombrichi).

L'usignolo - come il pettirosso - non teme l'uomo e, pur mantenendo una distanza di sicurezza, si posiziona su rami alti al passaggio di persone.

Può essere predato da rapaci e da mammiferi scaltri, come alcuni mustelidi, ma anche dai gatti domestici. Anche questo animale risente dell'inquinamento e dalla riduzione degli habitat ideali a causa dell'espansione urbanistica, dei tagli indiscriminati della vegetazione ripariale e della semplificazione degli agroecosistemi.

Curiosità

Pare che nel XIX° secolo i cacciatori di uccelli catturarono un gran numero di usignoli rinchiudendoli in gabbia nel tentativo di "vendere" il loro bel canto. Purtroppo questi animali, a differenza di molti altri, muoiono precocemente se tenuti in cattività.

Gli usignoli hanno un repertorio canoro sorprendentemente ricco: sono in grado di produrre oltre un migliaio di suoni diversi, rispetto a "soli" trecento circa delle ciarliere allodole e al centinaio circa dei merli, altra specie decisamente "chiacchierona". In effetti la parte del cervello responsabile della creazione del suono è più grande negli usignoli che nella maggior parte degli altri uccelli, e potrebbe spiegare questo talento innato.

Shakespeare lo fece nominare da Giulietta nel celebre verso: « *L'alba è ancora lontana. Era l'usignolo, non l'allodola, quello che ti ha ferito l'orecchio ansioso. Canta ogni notte sul melograno laggiù. Credimi, amore, era l'usignolo...* »

Questa specie è riportata anche in un proverbio italiano: « *È meglio sentir cantare l'usignolo che rodere il topo* ».

Fonti biblio-sitografiche da cui sono state tratte le informazioni:

- <https://www.agraria.org/faunaselvatica/usignolo.htm>

- <https://animalivolanti.xyz/uccelli/uccelli-canori/usignolo/>
- <https://www.monaconatureencyclopedia.com/luscinia-megarhynchos/>
- <https://it.wikiquote.org/wiki/Usignolo>

Data di redazione della scheda: 11/06/2020

Autore della scheda: Panichelli Margherita